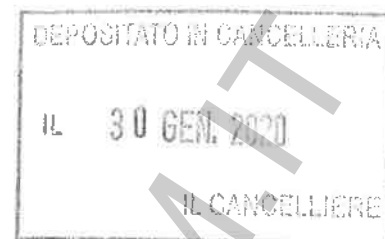


AVV. LUIGI PANELLA  
*Patrocinante in Cassazione*



**All'Ill.mo Promotore di Giustizia  
dello Stato della Città del Vaticano**

**procedimento penale n. 39/2017 RGP**

**Memoria difensiva nell'interesse di Enrico Crasso**

Il sottoscritto difensore di Enrico Crasso nel procedimento penale indicato in epigrafe, come da ammissione al patrocinio *ad casum* disposta dal Reverendissimo ed Eccellentissimo Presidente della Corte di Appello dello Stato della Città del Vaticano, espone quanto segue.

1. Il Dott. Enrico Crasso ha appreso di essere sottoposto al procedimento penale in epigrafe in esito al blocco temporaneo dei beni attuato nei suoi confronti in data 23.12.2019 dall'Autorità Giudiziaria elvetica su richiesta della S.V. Ill.ma (procedimento svizzero n. SV.19.1346-SCA2).
2. Nell'ambito di tale procedimento, l'Autorità Giudiziaria elvetica ha depositato al Dott. Crasso la richiesta di blocco provvisorio dei beni formulata dalla S.V. Ill.ma al Ministero Pubblico della Confederazione in data 21.12.2019. In tale richiesta si ipotizza, tra l'altro, che:
  - A. *“Enrico Crasso fosse pienamente cosciente del fatto che per realizzare l'operazione finanziaria attraverso la quale si è costituita la provvista*

Via IV Novembre, 96 - 00187 Roma - Tel. 0697659024 r.a. Fax 0697659027  
C.F. PNL LNT 64H11 D662G P. IVA 08865351004  
Email: [luigi.panella@studiolegalepanella.it](mailto:luigi.panella@studiolegalepanella.it)  
PEC: [luigiantoniopaolopanella@ordineavvocatiroma.org](mailto:luigiantoniopaolopanella@ordineavvocatiroma.org)  
Codice fatturazione elettronica : SU9YNJA

*necessaria per lo svolgimento dell'operazione londinese, la Segreteria di Stato abbia utilizzato somme a destinazione vincolata” e che “il ricorso ad una complessa struttura finanziaria, realizzata attraverso la costituzione in pegno dei fondi vincolati anziché attraverso l'impiego diretto delle disponibilità liquide (c.d. Credito Lombard)”, rappresenti “evidenza indiziaria del fatto che essa abbia rappresentato un escamotage - realizzato proprio con il contributo di Enrico Crasso - per non rendere visibile - come del resto avvenuto per moltissimi anni - la distrazione compiuta”.*

- B. *“In data 3.12.2018, infatti, Enrico Crasso, a conclusione dell'operazione di rilevazione dell'immobile di Londra, attraverso SOGENEL CAPITAL HOLDING SA ha effettuato il pagamento di 40.000,00 di GBP con bonifico eseguito in favore di un conto intestato allo Studio inglese HERBERT SMITH FREEHILLS di Londra rappresentante di (OMISSIS) il quale, come già evidenziato con le precedenti note, è il soggetto che ha tratto i maggiori guadagni economici dall'operazione oggetto di investigazione”.*
- C. *“è emerso poi che in data 2.8.2016 la SOGENEL CAPITAL HOLDING SA ha ricevuto da una società italiana a favore della quale la Segreteria di Stato ha erogato un finanziamento (sotto forma di sottoscrizione di prestito obbligazionario), la Cooperativa OSA, l'importo di 40.000,00 € per “saldo vostra fattura del 29/6/2016”.*

- 3. Nella richiesta di assistenza giudiziaria del 19.12.2019 inviata dalla S.V. Ill.ma alle Autorità elvetiche si aggiunge che il Dott. Crasso avrebbe avuto *“un ruolo centrale, sia nell'operazione di Londra, sia in generale come gestore delle finanze della Segreteria di Stato dal 1990”.* Egli era il gestore patrimoniale di fiducia della Segreteria di Stato, attraverso le *“sue società SOGENEL Capital Holding SA prima e AZ Swiss & Partners dopo”* e nel 2012 avrebbe presentato Raffaele Mincione alla Segreteria di Stato per una possibile operazione nel settore

petrolifero. È proprio in vista di questo investimento che era stato costituito il Fondo *Athena Capital Global Opportunities*, con l'investimento di 200.5 milioni di dollari USA, in parte poi impiegati nell'operazione immobiliare a Londra. Inoltre, nel portafoglio in deposito presso Credit Suisse SA della Segreteria di Stato apparirebbero *“investimenti diretti e indiretti effettuati dal Dott. Crasso, riferibili al medesimo soggetto (lui stesso)”* (non specificati nella documentazione rogatoria) *“con un evidente conflitto d'interesse e un rischio di frode a danno della Segreteria di Stato”*. Il Dott. Crasso avrebbe promosso la costituzione della *Centurion Global Fund Sicav Pie* di Malta, di cui è gestore, nella quale la Segreteria di Stato ha investito circa euro 68 milioni. Anche tale investimento sarebbe oggetto di indagine da parte della S.V. Ill.ma. Infine, *“nonostante la Segreteria di Stato sia stata messa in guardia nell'ultimo anno circa l'attività di Enrico Crasso, continua a dargli fiducia e a non togliergli la delega ad operare sui propri conti correnti”*, e sarebbe meritevole di *“approfondimento il legame che lo stesso ha con i dipendenti della Segreteria di Stato, non potendosi escludere l'ipotesi di associazione per delinquere ai danni della Santa Sede”*.

4. Le ipotesi formulate negli atti indicati in ordine a presunte responsabilità di Enrico Crasso in condotte illecite risultano prive di fondamento alla luce di quanto esposto e documentato nella presente memoria e nei relativi allegati. Infatti, come vedremo:

**A. Enrico Crasso non ha avuto alcun ruolo di alcun genere nell'operazione di acquisto dell'immobile sito a Londra, Draycott Avenue incrocio Ixworth Place, conosciuta anche come 60 Sloane Avenue. Non vi era, in ogni caso, alcun vincolo di destinazione della provvista utilizzata per tale operazione, alla quale Enrico Crasso è completamente estraneo.**

**Al riguardo, Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, in una dichiarazione ufficiale trasmessa**

da Sua Eminenza Reverendissima, Cardinale Angelo Becciu, (all'epoca Sostituto) in data 21.12.2016 al Credit Suisse e concernente proprio la relazione bancaria n. S0456-0336117-65, intestata alla Segreteria di Stato e "l'unito contratto di credito e atto di pegno" relativi all'operazione londinese (trattandosi del credito richiesto a fronte del pegno per il conferimento nel fondo Athena), ha testualmente affermato quanto segue:

*"La Segreteria di Stato costituisce uno dei Dicasteri che compongono la Curia Romana conformemente all'art. 2 della Costituzione Apostolica Pastor Bonus sulla Curia Romana (di seguito: Costituzione Apostolica). I compiti e le competenze della Segreteria di Stato sono elencati agli articoli 39-47 della Costituzione Apostolica e per la Sezione degli Affari generali ne sono segnatamente descritte le competenze agli artt. 40-44. Confermiamo di conseguenza che la Segreteria di Stato - Sezione degli Affari Generali dispone della facoltà e della capacità giuridica per stipulare, in nome proprio e per conto della Santa Sede, il contratto di credito qui allegato (Allegato 1) e sottoscrivere l'atto di pegno (Allegato 2) quale garanzia per la concessione del credito.*

*Ne consegue che la stipulazione del contratto di credito (Allegato 1) e dell'atto di pegno (Allegato 2) da parte della Segreteria di Stato - Sezione degli Affari Generali, è conforme, in particolare, alla Costituzione Apostolica e al Regolamento Generale della Curia Romana e, più in generale, ad ogni altra norma e/o regolamento eventualmente applicabili alla Segreteria di Stato.*

*Confermiamo altresì che la Segreteria di Stato, nell'ambito del contratto di credito e dell'atto di pegno summenzionati, può validamente pattuire, come diritto applicabile, il diritto svizzero e scegliere, quale foro competente, i tribunali Svizzeri. Si conferma inoltre che non sussiste limitazione alcuna per quanto attiene all'utilizzo del credito summenzionato e, pertanto, qualunque utilizzo del credito risulta*

conforme alla Costituzione Apostolica e al Regolamento Generale della Curia Romana nonché ad ogni altra norma e/o regolamento eventualmente applicabili alla Segreteria di Stato.

*Attestiamo che gli averi depositati sul conto no. S0456-0336117-65 presso [La presente disposizione annulla e sostituisce le precedenti. SIC] intestato alla Segreteria di Stato - Sezione degli Affari Generali e che verranno costituiti in pegno, sono liberi ed esenti da qualsivoglia cessione, garanzia, pegno, privilegio od onere, comprese eventuali dichiarazioni di finanziamento o altri documenti depositati in qualsiasi ufficio pubblico, di ordine superiore rispetto alle pretese del Credit Suisse (Svizzera) SA e, pertanto nessuna norma o Regolamento applicabili alla Segreteria di Stato potrebbe ostacolare o impedire la realizzazione degli averi costituiti in pegno a garanzia del credito conformemente a quanto previsto nell'atto di pegno (Allegato 2).*

*Confermiamo in fine che S.E. Mons. Angelo Becciu, Sostituto della Segreteria di Stato, può validamente stipulare, in nome e per conto della Segreteria di Stato - Sezione degli Affari Generali, tutti i documenti riguardanti il contratto di credito (Allegato 1) con Credit Suisse (Svizzera) SA, compreso l'atto di pegno (Allegato 2) a garanzia del credito in questione, finalizzato alla conclusione di operazioni di investimento.*

*La presente disposizione annulla e sostituisce le precedenti.*

*Dal Vaticano, 21 dicembre 2016"*

*(Allegato 1 alla presente memoria, sottolineature aggiunte).*

**B. La SOGENEL CAPITAL HOLDING SA non ha mai effettuato alcun bonifico allo studio legale inglese HERBERT SMITH FREEHILLS, né quello di GBP 40.000,00 il 3.12.2018 ipotizzato, né alcun altro. Si allegano, al riguardo gli estratti conto della SOGENEL CAPITAL HOLDING SA relativi al periodo 1.7.2018/31.12.2018, dai quali non**

risulta alcun bonifico allo studio legale citato (**Allegato 2**). In realtà, dal sito *on line* del quotidiano *Il Sole 24 Ore* risulta che un bonifico non già di GBP 40.000, ma di GBP 40.000.000 (quaranta milioni) a favore dello studio legale Herbert Smith Freehills LLP fu disposto in data 28.11.2018 direttamente dalla Segreteria di Stato, nella persona del Sostituto, S.E. Mons. Edgar Peña Parra, a valere sulla relazione bancaria intestata alla medesima Segreteria di Stato presso il Credit Suisse (**Allegato 3**). **Enrico Crasso e la SOGENEL sono quindi del tutto estranei a tale bonifico.**

**C. Per quanto concerne il bonifico di € 40.000 ricevuto dalla Cooperativa OSA a “saldo vostra fattura del 29/6/2016”, tale pagamento si riferisce a una regolare attività professionale svolta dalla SOGENEL a favore della Cooperativa OSA e relativa a un collocamento obbligazionario tramite la Epic di Milano, società specializzata nell’emissioni di obbligazioni di aziende non quotate.** In particolare, come risulta dalla documentazione allegata, SOGENEL ricevette un regolare mandato dalla Cooperativa citata e collocò 4 milioni di euro di obbligazioni su clienti vari, inclusa la Segreteria di Stato. Si è trattato di un’operazione regolare, trasparente e redditizia, che successivamente è stata disinvestita nel portafoglio del cliente in netto guadagno (cfr. in **Allegato 4** la lettera di intenti del 16 maggio 2016 tra SOGENEL ed OSA; in **Allegato 5** il contratto quadro tra SOGENEL ed EPIC SIM S.p.A. del 19 maggio 2016; in **Allegato 6**, alcune e-mail relative a tale operatività).

5. Tanto premesso, può essere opportuno delineare e documentare i rapporti intercorsi tra il Dott. Crasso e la Segreteria di Stato nel corso degli anni.

6. In particolare, i rapporti del Dott. Enrico Crasso con la Segreteria di Stato iniziarono il 9 marzo 1993, quando egli venne introdotto dal capo della Merrill

Lynch di Roma a Monsignor Gianfranco Piovano. All'epoca, il Dott. Crasso era direttore della *PrimeConsult*, SIM appartenente alla Fiat ed al Montepaschi di Siena. La Segreteria di Stato effettuò una sottoscrizione di 3 miliardi delle vecchie lire ed il rapporto continuò così, fino al 1999.

7. Ad ottobre 1999, il Dott. Crasso passò a Credit Suisse Italy Spa come capo Area ed informò Mons. Piovano di questo cambio. Tenuto conto che la Banca Credit Suisse dava maggiori garanzie della SIM *PrimeConsult*, si svilupparono rapporti anche tra la Segreteria di Stato e Credit Suisse. Iniziarono nel 2000, con un versamento di 10 miliardi di vecchie lire, fino ad arrivare a 40 milioni di euro nel 2012. Nel periodo, Monsignor Piovano manifestò l'idea di aprire un conto anche su Credit Suisse a Lugano, perché non era intenzione della Segreteria di Stato tenere una posizione importante in Italia. Il Dott. Crasso presentò quindi alla Segreteria di Stato i colleghi del Credit Suisse di Lugano, nella persona di Vito Monte, e lì il rapporto crebbe, fino ad arrivare alla data del 2012 a 110 milioni di euro.
8. Nel frattempo, Monsignor Piovano andò in pensione ed i rapporti del Dott. Crasso continuarono con Mons. Perlasca. Si fa presente che dal 1993 al 2012 si erano susseguiti nella carica di Sostituto alla Segreteria di Stato, Mons. Re, Mons. Sandri, Mons. Filoni, mai incontrati dal Dott. Crasso.
9. Nel settembre del 2012, il Dott. Crasso venne convocato in Segreteria di Stato per un incontro con il Sostituto, SER Mons. Angelo Maria Becciu. All'incontro parteciparono Mons. Perlasca e il Dott. Tirabassi. Il Sostituto parlò al Dott. Crasso di un suo amico, Antonio Mosquito, che si era rivolto a lui per parlargli di un suo diritto di estrazione attraverso la società Falcon Oil, pari al 5% di un importante giacimento di petrolio in Angola. Il Mosquito aveva necessità di pagare le spese di estrazione, pari a 200 milioni di dollari USA. Il Sostituto chiese quindi al Dott. Crasso di effettuare una *Due Diligence* per verificare la fattibilità

dell'investimento prospettatogli dal Mosquito. Il Dott. Crasso si rivolse alla sede di Credit Suisse a Milano e gli dissero che in Italia la banca non aveva una divisione *commodity*. Egli ne parlò allora con i colleghi di Lugano, che lo indirizzarono alla divisione *Investment Banking* di Londra di Credit Suisse.

10. Il Dott. Crasso incontrò pertanto il capo della divisione *Investment Banking* di Credit Suisse di Londra, Andrea Negri, che chiese qualche giorno di tempo per dargli una risposta. Convocarono quindi a Londra il Dott. Crasso e gli presentarono tale Raffaele Mincione, a detta dei colleghi londinesi di Credit Suisse esperto in *commodity*, a cui essi si rivolgevano per operazioni di questo tipo. La persona mostrò subito la sua competenza ed accettò di svolgere la *Due Diligence*. Il Dott. Crasso informò la Segreteria di Stato e gli chiesero di incontrare la persona per conoscerla: tutto ciò avvenne e il gruppo di Raffaele Mincione iniziò la sua *Due Diligence*.
11. Il compito affidato dalla Segreteria di Stato al Dott. Crasso era quello di verificare se ci fossero garanzie sufficienti da parte della famiglia Mosquito a sostegno dell'eventuale finanziamento che la Segreteria di Stato avrebbe effettuato (cfr. in **Allegato 7** lettera di SER Mons. Becciu del 26.3.2013).
12. Nel corso della *Due Diligence*, il Gruppo di Mincione iniziò ad esprimersi favorevolmente all'operazione (cfr. in **Allegato 8** la lettera di Mincione a SER Mons. Becciu in data 18.9.2013) e convinse la Segreteria di Stato a costituire un deposito di 200 milioni di dollari USA in una Sicav Lussemburghese denominata Athena (*Special Opportunities Commodities*), per essere pronti nel momento dello scioglimento della riserva.
13. Tutto ciò avvenne nel 2013, quando il Dott. Crasso ancora lavorava al Credit Suisse di Roma e non aveva alcun potere o delega sui conti della Segreteria di Stato in Svizzera. **Egli è stato pertanto del tutto estraneo alle operazioni di**



costituzione della provvista del Fondo Athena. Le istruzioni vennero date dalla Segreteria di Stato direttamente al Credit Suisse e poi alla BSI (Banca della Svizzera Italiana), nella persona della Sig.ra Belometti, che seguiva la relazione in Svizzera. Si ripete: tutte queste transazioni avvennero direttamente tra la Segreteria di Stato e le banche, mentre il Dott. Crasso lavorava a Roma.

14. Una volta che il deposito dei 200 milioni fu effettuato, iniziarono i distinguo da parte del gruppo Mincione sulla fattibilità di proseguire con l'Angola, fino ad arrivare alla conclusione che l'operazione era da evitare (cfr. in [Allegato 9](#), le e-mail del 7.4.2014 e del 9.4.2014).
15. Il ruolo del Dott. Crasso fu solo quello di fornire pareri e assistenza sull'operazione Falcon Oil su richiesta della Segreteria di Stato e, in particolare, sulle garanzie reali che il gruppo Mosquito sarebbe stato in grado di offrire ove l'operazione fosse andata a buon fine (cfr. in [Allegato 10](#), e-mail del 2.5.2014 con richiesta di parere rivolta dalla Segreteria di Stato al Dott. Crasso e il relativo allegato; in [Allegato 11](#) la lettera di Michele Cerqua, direttore della Capital Investment Advisors Ltd del 7.5.2014; in [Allegato 12](#) la e-mail del 19.5.2014 relativa all'operazione Falcon Oil).
16. Il 6.6.2014, SER Mons. Becciu comunicava alla Falcon Oil la decisione di non procedere all'operazione angolana ([Allegato 13](#); in [Allegato 14](#), la risposta della Falcon Oil).
17. **A questo punto, Raffaele Mincione si recò direttamente presso la Segreteria di Stato in Vaticano e propose di destinare la metà della somma accantonata nel suo fondo Athena nell'acquisto del noto palazzo di Londra. La Segreteria di Stato accettò, d'intesa che la restante liquidità venisse gestita con strumenti liquidi e comunque in prodotti concordati** (cfr. in [Allegato 15](#) la

**lettera di Athena Capital a SER Mons. Becciu in data 24.6.2014). In tutto questo processo, il Dott. Crasso non ebbe alcun ruolo.**

18. Nel frattempo, nel giugno 2014, il Dott. Crasso era giunto alla soglia dei 66 anni e Credit Suisse Italy gli chiese di chiudere il rapporto lavorativo (**Allegato 16**, lettera di dimissioni del 30.6.2014). Pertanto, **ad operazioni Angola e Londra già concluse**, il Dott. Crasso costituì la SOGENEL CAPITAL HOLDING SA e si trasferì a Lugano. La Segreteria di Stato, alla luce dei decennali rapporti pregressi con lui, instaurò rapporti di consulenza e assistenza finanziaria con la SOGENEL in Svizzera. **Egli, in ogni caso, non aveva alcuna delega dispositiva sui conti svizzeri intestati alla Segreteria di Stato** (**Allegato 17**, come esempio di alcune disposizioni impartite dalla Segreteria di Stato direttamente alle banche).
19. **Tra la fine del 2015 e gli inizi del 2016, la Segreteria di Stato chiese al Dott. Crasso di fornirle una consulenza anche sull'investimento londinese del Fondo Athena, al quale, si ripete, egli era del tutto estraneo.** Il Dott. Crasso poté quindi verificare gli accordi intercorsi tra le parti: la quota da investire nel noto palazzo era di 105 milioni, mentre il restante doveva essere impiegato in investimenti preventivamente discussi e concordati.
20. Dallo scambio delle mail allegate, si può notare come ciò non sia mai avvenuto. Il gruppo di Raffaele Mincione investiva in strumenti non condivisi e di dubbia fattibilità. Alla ennesima richiesta di chiarimenti da parte del Dott. Crasso, con una scusa banale, convocarono a Londra Mons. Perlasca ed il Dr. Tirabassi chiedendo implicitamente di escludere la presenza del Dott. Crasso (cfr. la e-mail di Massimo Catizone del 12.5.2016, in **Allegato 18**, con in calce le e-mail precedenti; in **Allegato 19** la risposta del Dott. Crasso del 18.5.2016).
21. Dopo l'incontro di Londra, la Segreteria di Stato chiese ancora al Dott. Crasso un parere sull'investimento effettuato dal gruppo di Mincione (la società era

denominata WRM Capinvest Ltd.) sulle azioni della Banca Popolare di Milano, inoltrandogli la relativa corrispondenza intercorsa. Il Dott. Crasso manifestava ripetutamente le sue fortissime perplessità su tale investimento (cfr. in **Allegato 20**, la e-mail del 27 giugno 2016 dal dott. Crasso al Dott. Tirabassi, che il 25.6.2016, “FYI” - “*For your information*” - gli aveva inoltrato la nota trasmessa alla Segreteria di Stato dal gruppo Mincione dopo l’incontro di Londra del 15.6.2016; in **Allegato 21**, la e-mail del 4.7.2016 del Dott. Crasso di risposta al Dott. Tirabassi, che in pari data gli aveva inoltrato la corrispondenza intercorsa tra la Segreteria di Stato e la WRM Capinvest Ltd., chiedendogli di valutare l’operazione).

22. I rapporti diretti tra la Segreteria di Stato e i gestori del fondo Athena tuttavia proseguirono e il 9 novembre 2016 la Segreteria di Stato chiese al Dott. Crasso di bloccare presso le banche depositarie (Credit Suisse e BSI) la richiesta di ridenominazione del Fondo Athena da dollari USA a euro effettuata dal gruppo Mincione (cfr. in **Allegato 22**, la e-mail del 9.11.2016 del Dott. Tirabassi al Dott. Crasso e la sua risposta, che confermava di aver sospeso il processo di ridenominazione del Fondo presso le banche depositarie e si riservava di far avere alla Segreteria di Stato un parere tecnico su quanto gli era stato esposto; in **Allegato 23**, la richiesta di ridenominazione del Fondo che era stata inviata da WRM a Credit Suisse London e a Clearstream Banking SA il 26.9.2016).

23. Infine, il 2.1.2017, la Segreteria di Stato chiese un parere al Dott. Crasso circa la relazione inviata dal Dott. Cerqua del gruppo Mincione sull’investimento nel fondo Athena, inoltrandogli la corrispondenza intercorsa tra la stessa Segreteria e il Cerqua (e-mail del 2.1.2017, in **Allegato 24**). **Il Dott. Crasso inviò la relazione richiesta alla Segreteria di Stato in data 12.1.2017, segnalando ancora una volta le anomalie che caratterizzavano l’operatività del gruppo Mincione e le sue fortissime perplessità al riguardo** (e-mail del 12.1.2017, in **Allegato 25**).

24. Ciò nonostante, il rapporto tra la Segreteria di Stato e il gruppo Mincione proseguì, fino all'intervento del nuovo Sostituto, Mons. Peña Parra, nel novembre 2018. Fu incaricato di trattare con Raffaele Mincione il gruppo facente capo a Gianluigi Torzi e di questo si occupò direttamente il Sostituto, sotto la guida dei più alti vertici del Vaticano, non il Dott. Crasso.
25. Risulta quindi per tabulas che il Dott. Crasso non solo è completamente estraneo all'operazione londinese, ma si è costantemente adoperato (anche dopo la richiesta del gruppo Mincione di escluderlo dagli incontri) per effettuare delle analisi degli investimenti su richiesta della Segreteria di Stato, segnalando espressamente fin dal 2016 le anomalie nella gestione del Fondo Athena.
26. Alla luce di quanto esposto, risulta priva di fondamento ogni ipotesi tesa a una "criminalizzazione" globale dell'attività di assistenza e gestione svolta dal Dott. Crasso nell'interesse della Segreteria di Stato dal 1993 ad oggi.
27. Per quanto concerne tale attività di gestione, deve precisarsi che egli ha gestito tramite la SOGENEL CAPITAL HOLDING SA i mandati di gestione della Segreteria di Stato sul Credit Suisse solo dal luglio 2015 al luglio 2016. A partire da tale data, il mandato di gestione è passato da SOGENEL ad AZ SWISS, che non è una "sua" società, come erroneamente indicato nella documentazione rogatoria. In AZ SWISS, il Dott. Crasso non aveva del resto compiti operativi, ma come *Co-Head* del *Wealth Management* del gruppo aveva solo un ruolo di formulazione di indirizzi di investimento.
28. Non sono mai esistiti nel portafogli del cliente Segreteria di Stato investimenti riferibili direttamente o indirettamente al Dott. Crasso. Tutti gli investimenti sono in linea con i requisiti del mandato di gestione e il profilo del cliente e

sono stati effettuati in strumenti negoziabili sul mercato e concordati con il cliente stesso, con invio mensile degli estratti conto.

29. L'andamento delle gestioni dal 2013 al 2019 è stato inoltre sempre positivo e gli utili hanno ampiamente coperto anche i costi del "Credito Lombard". Ad esempio, nel corso del 2019 l'andamento delle gestioni ha generato un picco di circa il 6% su base annua, uno dei migliori degli ultimi anni.
30. Quanto alla costituzione del Fondo Centurion di diritto maltese, autorizzato dalle Autorità di quello Stato (MFSA, *Malta Financial Services Authority*), i conferimenti della Segreteria di Stato sono stati effettuati a *tranches*, dal maggio 2017 al settembre 2019, quando il mandato di gestione era affidato ad AZ Swiss, via via che si presentavano investimenti interessanti. Tali investimenti sono sempre stati preventivamente presentati alla Segreteria di Stato, con l'illustrazione delle opportunità che si stanno realizzando. In particolare, nel corso del primo semestre del 2020, due terzi degli assets verranno a maturazione e verranno liquidati ai sottoscrittori con performances positive (cfr. in Allegato 26, la lettera di Mons. Edgar Peña al Dott. Crasso del 29.7.2019 e in Allegato 27 la risposta del Dott. Crasso).
31. Concludendo, il Dott. Crasso ha assistito la Segreteria di Stato per 27 anni e di questa relazione egli è fiero ed orgoglioso, anche per i continui attestati di merito ricevuti dal Vaticano (medaglia d'argento dal 2000 fino alla medaglia d'oro dal 2013, confermata nel 2018 da Mons Peña Parra, nuovo Sostituto). Egli non ha mai preso decisioni dirette, né ha mai effettuato operazioni o investimenti non concordati, in conflitto di interessi o che abbiano arrecato un qualsivoglia danno alla Segreteria di Stato.

Pertanto

alla luce di tutto quanto esposto e documentato, si confida che la S.V. Ill.ma voglia revocare la richiesta di blocco dei beni di Enrico Crasso formulata all'Autorità giudiziaria elvetica e formulare richiesta di sentenza di non luogo a procedere ai sensi dell'art. 281 c.p.p. nei confronti di Enrico Crasso per non aver egli commesso il fatto.

Con osservanza.

Roma, 30 gennaio 2020

Avv. Luigi Antonio Paolo Panella

**Allegati:**

1. Dichiarazione ufficiale trasmessa da Sua Eminenza Reverendissima, Cardinale Angelo Becciu (all'epoca Sostituto) in data 21.12.2016 al Credit Suisse e concernente la relazione bancaria n. S0456-0336117-65, intestata alla Segreteria di Stato.
2. Estratti conto della SOGENEL CAPITAL HOLDING SA relativi al periodo 1.7.2018/31.12.2018.
3. Copia estratta dal sito *on line* del quotidiano *Il Sole 24 Ore*, dalla quale risulta che un bonifico non già di GBP 40.000, ma di GBP 40.000.000 (quaranta milioni) a favore dello studio legale Herbert Smith Freehills LLP è stato disposto in data 28.11.2018 direttamente dalla Segreteria di Stato, nella persona del Sostituto, S.E. Mons. Edgar Peña Parra, a valere sulla relazione bancaria intestata alla medesima Segreteria di Stato presso il Credit Suisse.
4. Lettera di intenti del 16 maggio 2016 tra SOGENEL ed OSA.
5. Contratto quadro tra SOGENEL ed EPIC SIM S.p.A. del 19 maggio 2016.
6. E-mail relative all'attività professionale svolta dalla SOGENEL a favore della Cooperativa OSA.
7. Lettera di SER Mons. Becciu del 26.3.2013.

8. Lettera di Raffaele Mincione a SER Mons. Becciu in data 18.9.2013.
9. E-mail del 7.4.2014 e del 9.4.2014.
10. E-mail del 2.5.2014 con richiesta di parere rivolta dalla Segreteria di Stato al Dott. Crasso e il relativo allegato.
11. Lettera di Michele Cerqua, direttore della Capital Investment Advisors Ltd del 7.5.2014.
12. E-mail del 19.5.2014 relativa all'operazione Falcon Oil.
13. Lettera del 6.6.2014, con la quale SER Mons. Becciu comunicava alla Falcon Oil la decisione di non procedere all'operazione angolana.
14. Lettera di risposta della Falcon Oil alla comunicazione di SER Mons. Becciu del 6.6.2014.
15. Lettera di Athena Capital a SER Mons. Becciu in data 24.6.2014.
16. Lettera del Dott. Crasso di dimissioni da Credit Suisse del 30.6.2014.
17. Esempio di alcune disposizioni impartite dalla Segreteria di Stato direttamente alle banche.
18. E-mail di Massimo Catizone del 12.5.2016 con in calce le e-mail precedenti.
19. E-mail del Dott. Crasso del 18.5.2016.
20. E-mail del 27 giugno 2016 dal dott. Crasso al Dott. Tirabassi.
21. E-mail del 4.7.2016 del Dott. Crasso di risposta al Dott. Tirabassi.
22. E-mail del 9.11.2016 del Dott. Tirabassi al Dott. Crasso e la sua risposta.
23. Richiesta di ridenominazione del Fondo che era stata inviata da WRM a Credit Suisse London e a Clearstream Banking SA il 26.9.2016.
24. E-mail del 2.1.2017.
25. E-mail del 12.1.2017 con allegato parere.
26. Lettera di Mons. Edgar Peña al Dott. Crasso del 29.7.2019.
27. Risposta del Dott. Crasso alla lettera di Mons. Edgar Peña del 29.7.2019.